SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 172

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 26 luglio 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETI MINISTERIALI

86A2806

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
8 aprile 1986, n. **399.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Padova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Padova, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2133, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nelle legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Padova, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 30, relativo al corso di laurea in scienze politiche all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente insegnamento:

teoria dei prezzi e delle forme di mercato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986
Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 2

G860733

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
9 aprile 1986, n. **400.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Messina.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Messina, approvato con regio decreto 1° ottobre 1936, n. 1923, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Messina, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 85, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti:

malattie metaboliche del ricambio;

nefrologia sperimentale;

dietologia infantile;

anatomia radiologica;

ginecologia oncologica;

dermatologia allergologica e professionale;

dermatologia pediatrica;

semeiotica pediatrica;

medicina sociale;

legislazione ed organizzazione sanitaria;

medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;

allergologia respiratoria.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986
Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 1

86G0734

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. **401.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Palermo.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Palermo, approvato con regio decreo 14 ottobre 1926, n. 2412, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazoni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Palermo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 50, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti:

foniatria;
otorinolaringoiatria pediatrica;
ginecologia oncologica;
tossicologia industriale;
tecnica fisiologica;
fisiologia della nutrizione;
neuroftalmologia;
fisiopatologia della riproduzione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986
Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 10

86G0736

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. **402.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Cagliari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Cagliari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1098, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreo 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Cagliari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 56, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti:

medicina preventiva dei lavoratori;
fisiopatologia cardio-circolatoria;
patologia speciale e neurologica;
psichiatria sociale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986
Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 15

86G0735

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 luglio 1986, n. **403.**

Modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 25 marzo 1986, n. 73, recante delega al Governo per la emanazione di norme concernenti l'aumento o la riduzione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi con riferimento alla riduzione o all'aumento dei prezzi medi europei di tali prodotti;

Vista la comunicazione della segreteria del Comitato interministeriale prezzi in data 23 luglio 1986, concernente la variazione dei prezzi medi europei sui prodotti petroliferi;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 luglio 1986;

Sulla proposta del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. A partire dal 26 luglio 1986, l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sui seguenti prodotti petroliferi sono aumentate:

a) da L. 80.890 a L. 82.243 per ettolitro, alla temperatura di 15° centigradi, per le benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, per la benzina e per il petrolio diverso da quello lampante;

b) da L. 8.089 a L. 8.224,30 per ettolitro, alla temperatura di 15° centigradi, per il prodotto denominato «Jet Fuel JP/4», destinato all'Amministrazione della difesa, relativamente al quantitativo eccedente il contingente annuo di tonnellate 18.000 sulle quali è dovuta l'imposta nella misura normale stabilita per la benzina.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

VISENTINI, *Ministro delle finanze*

ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

ALTISSIMO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 luglio 1986
Atti di Governo, registro n. 61, foglio n. 27

86G0804

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 30 aprile 1986.

Tasso di interesse applicabile sui tributi ammessi al pagamento differito gravanti sul caffè importato attraverso dogane diverse da quella di Trieste.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 79 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, come modificato dall'art. 3-*quinquies* della legge 14 agosto 1974, n. 346, concernente il pagamento differito dei diritti doganali;

Visto il decreto ministeriale 25 marzo 1986 con il quale, ai sensi del primo comma dell'art. 79 del testo unico citato viene autorizzata, per le importazioni del caffè effettuate presso dogane diverse da quella di Trieste, la concessione nell'anno 1986 di una maggiore dilazione fino ad un massimo di novanta giorni, compresi i primi trenta;

Atteso che occorre stabilire il saggio di interesse con decorrenza 28 aprile 1986;

Sentita la Banca d'Italia;

Decreta:

Ai sensi del terzo comma dell'art. 79 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, come modificato dalla legge 14 agosto 1974, n. 346, dal 28 aprile 1986, il saggio

di interesse che gli operatori ammessi al pagamento differito dei diritti doganali gravanti sul caffè importato attraverso dogane diverse da quella di Trieste, devono corrispondere, per il periodo successivo ai primi trenta giorni e stabilito nella misura del 13,495 per cento annuo.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 aprile 1986

Il Ministro: VISENTINI

NOTE

Note alle premesse:

— Si trascrive il testo dell'art. 79 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con D.P.R. n. 43/1973, come modificato dall'art. 3-*quinquies* del D.L. n. 251/1974, aggiunto dalla legge di conversione n. 346/1974:

«Art. 79 *(Pagamento differito di diritti doganali). — E in facoltà del ricevitore della dogana consentire, a richiesta dell'operatore, il pagamento differito dei diritti doganali per un periodo di trenta giorni. Il Ministro per le finanze, con proprio decreto emanato annualmente di concerto con i Ministri per il bilancio e la programmazione economica e per il tesoro, può autorizzare in via generale la concessione di una maggiore dilazione, fino ad un massimo di novanta giorni, compresi i primi trenta.*

Con le stesse modalità il Ministro per le finanze può revocare o modificare la concessione di cui al primo comma anche nel corso dell'anno.

L'agevolazione del pagamento differito comporta l'obbligo del pagamento degli interessi, con esclusione dei primi trenta giorni, al saggio stabilito semestralmente con decreto del Ministro per le finanze in misura pari al tasso medio posticipato di interesse dei buoni ordinari del tesoro per investimenti liberi comunicato dalla Banca d'Italia con riferimento al trimestre precedente l'emanazione di detto decreto.

La concessione del pagamento differito, sia per i primi trenta giorni sia per la maggiore dilazione, è accordata a condizione che a garanzia dei diritti doganali e dei relativi interessi venga prestata cauzione ai sensi del successivo art. 87.

Il ricevitore della dogana può in qualsiasi momento, quando sorgano fondati timori sulla possibilità del tempestivo soddisfacimento del debito, revocare la concessione del pagamento differito, in tal caso l'operatore deve, entro cinque giorni dalla notifica della revoca, estinguere il suo debito o prestare una garanzia ritenuta idonea dal ricevitore stesso».

— Il D.M. 25 marzo 1986, concernente il pagamento differito dei diritti doganali sulle importazioni di caffè effettuate attraverso dogane diverse da quelle di Trieste, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 97 del 28 aprile 1986.

Nota all'art. 1:

Per il testo dell'art. 79 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale v. nelle note alle premesse.

86A5743

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 15 luglio 1986.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa a r.l. di consumo «San Francesco», in Leverano, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la sentenza 12 giugno 1986, con la quale il tribunale di Lecce ha dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa a r.l. di consumo «San Francesco», con sede in Leverano (Lecce);

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta

La società cooperativa a r.l. di consumo «San Francesco», con sede in Leverano (Lecce), costituita per rogito notaio Aldo Perrone, in data 17 settembre 1978, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il dottor Walter Miglietta, nato il 28 luglio 1943 e residente a Trepuzzi, via G. Brunetti n. 12, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 luglio 1986

p. *Il Ministro:* LECCISI

86A5675

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 10 luglio 1986.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° gennaio 1989.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 22 dicembre 1984, n. 887;

Visto il decreto ministeriale 19 dicembre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 24 dicembre 1985, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 1° gennaio 1989;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 1° gennaio 1989, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire un milione, cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni ed un miliardo.

Vengono allestiti, peraltro, anche titoli da lire centomila e cinquecentomila, riservati esclusivamente ad operazioni ordinarie: essi hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni: bruno chiaro-bruno scuro per i titoli dal lire 100.000 e grigio lavagna-grigio scuro per quelli da lire 500.000.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di sei cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le sei cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su due colonne e sono numerate dal basso verso l'alto da quella n. 1 di scadenza 1° luglio 1986 fino a quella n. 6 di scadenza 1° gennaio 1989.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta il «Canone delle proporzioni» nel corpo del titolo e la «Testa di giovane» in ogni cedola, entrambi di Leonardo da Vinci.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, formata dal susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai «nodi leonardeschi» ed interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da una formella recante la riproduzione del ritratto di Leonardo con cappello di maestro toscano del secolo XV e della stessa cornice che contiene detto quadro nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

La cornice superiore e inferiore riporta, a destra, una sezione rettangolare priva di stampa, onde permettere l'inserimento della numerazione magnetica.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee ondulate intrecciate su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale del Debito Pubblico (sempre su due righe in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 12,50% - di scadenza 1° gennaio 1989 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 22 dicembre 1984, n. 887 - e decreto ministeriale 19 dicembre 1985 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo di lire - (importo in lettere) - Serie - (numero della serie) N. (numero del titolo) - Iscritto nel Gran Libro - del Debito Pubblico - con godimento dal 1° gennaio 1986 - Roma, 2 gennaio 1986 - Il Direttore Generale (Ranuzzi) - V° per la Corte dei conti (Spanò) - Il Primo Dirigente (Garozzo) - N° 778.600 di pos. (serie IV)».

A sinistra della leggenda «Iscritto nel Gran Libro etc.» è posto uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline.

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale racchiuso in una cornice che riproduce quella della copertina dell'opera di Leonardo da Vinci «DEL MOTO DELL'ACQUA» e recante in sottofondo il disegno della «MACCHINA DI SOLLEVAMENTO PER TRASPORTO DI MATERIALE DI SCAVO NELLA COSTRUZIONE DI UN CANALE» dello stesso Leonardo, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° gennaio 1989; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Il fondino — simile a quello del corpo del titolo, ma ridotto superiormente e inferiormente per permettere l'inserimento della numerazione magnetica — reca, a destra, in alto, uno spazio quadrangolare a tinta più leggera, delimitato da un filo di cornice, recante l'indicazione della data di pagabilità seguita dall'importo in cifre della cedola; al di sotto di tale spazio, è posto un disco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana»; più in basso, in un ulteriore piccolo spazio quadrato, privo di fondino, spicca il numero cedolare; lo stesso numero è riportato in analogo spazio quadrato posto in alto a sinistra.

Sul fondino sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro Poliennali - di scadenza 1° gennaio 1989 - leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 22 dicembre - 1984, n. 887 e decreto ministeriale 19 dicembre 1985 -». A sinistra è posto il tasso d'interesse «12,50%».

Seguono le indicazioni della serie e del numero di iscrizione del titolo, nonchè della scadenza e dell'importo, in lettere, della cedola.

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12,50% - 1° gennaio 1989».

Art. 7.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltrechè colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 1.000.000: viola malva-viola scuro;

per i titoli da L. 5.000.000: bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 10.000.000: verde pisello-verde oliva;

per i titoli da L. 50.000.000: giallo sole-giallo arancio;

per i titoli da L. 100.000.000: blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000: rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L. 1.000.000.000: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella del taglio da un miliardo è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione — sia araba che magnetica — la serie e le firme del prospetto del corpo del titolo, nonchè la serie e la numerazione nelle cedole, sono impresse tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Art. 8.

I modelli dei titoli al portatore — da quello da lire un milione, fino a quello da lire un miliardo — considerati negli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 luglio 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1986
Registro n. 24 Tesoro, foglio n. 342

86A5713

DECRETO 15 luglio 1986.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° gennaio 1990.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 22 dicembre 1984, n. 887;

Visto il decreto ministeriale 19 dicembre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 24 dicembre 1985, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 1° gennaio 1990;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 1° gennaio 1990, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire un milione, cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni ed un miliardo.

Vengono allestiti, peraltro, anche titoli da lire centomila e cinquecentomila, riservati esclusivamente ad operazioni ordinarie: essi hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni: bruno chiaro-bruno scuro per i titoli da lire 100.000 e grigio lavagna-grigio scuro per quelli da lire 500.000.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di otto cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le otto cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su due colonne e sono numerate dal basso verso l'alto da quella n. 1 di scadenza 1° luglio 1986 fino a quella n. 8 di scadenza 1° gennaio 1990.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta il «Canone delle proporzioni» nel corpo del titolo e la «Testa di giovane» in ogni cedola, entrambi di Leonardo da Vinci.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, formata dal susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai «nodi leonardeschi» ed interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da una formella recante la riproduzione del ritratto di Leonardo con cappello di maestro toscano del secolo XV e della stessa cornice che contiene detto quadro nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

La cornice superiore e inferiore riporta, a destra, una sezione rettangolare priva di stampa, onde permettere l'inserimento della numerazione magnetica.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee ondulate intrecciate su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale del Debito Pubblico (sempre su due righe in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 12,50% - di scadenza 1° gennaio 1990 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 22 dicembre 1984, n. 887 - e decreto ministeriale 19 dicembre 1985 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo di lire - (importo in lettere) - Serie - (numero della serie) N. (numero del titolo) - Iscritto nel Gran Libro - del Debito Pubblico - con godimento dal 1° gennaio 1986 - Roma, 2 gennaio 1986 -

Il Direttore Generale (Ranuzzi) - V° per la Corte dei conti (Spanò) - Il Primo Dirigente (Garozzo) - N° 778.800 di pos. (serie IV)».

A sinistra della leggenda «Iscritto nel Gran Libro etc.» e posto uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline.

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale racchiuso in una cornice che riproduce quella della copertina dell'opera di Leonardo da Vinci «DEL MOTO DELL'ACQUA» e recante in sottofondo il disegno della «MACCHINA DI SOLLEVAMENTO PER TRASPORTO DI MATERIALE DI SCAVO NELLA COSTRUZIONE DI UN CANALE» dello stesso Leonardo, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° gennaio 1990; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Il fondino - simile a quello del corpo del titolo, ma ridotto superiormente e inferiormente per permettere l'inserimento della numerazione magnetica - reca, a destra, in alto, uno spazio quadrangolare a tinta più leggera, delimitato da un filo di cornice, recante l'indicazione della data di pagabilità seguita dall'importo in cifre della cedola; al di sotto di tale spazio, è posto un disco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana»; più in basso, in un ulteriore piccolo spazio quadrato, privo di fondino, spicca il numero cedolare; lo stesso numero è riportato in analogo spazio quadrato posto in alto a sinistra.

Sul fondino sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro Poliennali - di scadenza 1° gennaio 1990 - leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 22 dicembre - 1984, n. 887 e decreto ministeriale 19 dicembre 1985 -». A sinistra è posto il tasso d'interesse «12,50%».

Seguono le indicazioni della serie e del numero di iscrizione del titolo, nonchè della scadenza e dell'importo, in lettere, della cedola.

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12,50% - 1° gennaio 1990».

Art. 7.

Sul prospetto del corpo del titolo e sulle cedole è riportata, in sottofondo, colore rosso mattone, la leggenda «1990» anno di scadenza dei buoni.

Art. 8.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltrechè colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 1.000.000: viola malva-viola scuro;

per i titoli da L. 5.000.000: bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 10.000.000: verde pisello-verde oliva;

per i titoli da L. 50.000.000: giallo sole-giallo arancio;

per i titoli da L. 100.000.000: blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000: rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L. 1.000.000.000: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella del taglio da un miliardo è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione - sia araba che magnetica - la serie e le firme del prospetto del corpo del titolo, nonchè la serie e la numerazione nelle cedole, sono impresse tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Art. 9.

I modelli dei titoli al portatore — da quello da lire un milione, fino a quello da lire un miliardo — considerati negli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 luglio 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 luglio 1986
Registro n. 25 Tesoro, foglio n. 40

86A5712

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 8 luglio 1986.

Estinzione di trentadue enti ecclesiastici della diocesi di Ariano Irpino.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Ariano Irpino e di Lacedonia ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi stesse;

Visto il decreto in data 15 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Ariano Irpino elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Ariano Irpino richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Ariano Irpino estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI AVELLINO

1. Mensa vescovile della diocesi di Ariano Irpino, con sede in 83031 Ariano Irpino, piazza Plebiscito, 13.
2. Beneficio capitolo cattedrale «S. Maria Assunta», con sede in 83031 Ariano Irpino, piazza Duomo.
3. Beneficio parrocchiale «S. Andrea Apostolo», con sede in 83031 Ariano Irpino, via D'Afflitto.
4. Beneficio parrocchiale «S. Barbara», con sede in 83031 Ariano Irpino, contrada S. Barbara.
5. Beneficio parrocchiale «S. Bartolomeo Apostolo», con sede in 83031 Ariano Irpino, contrada Tesoro.
6. Beneficio parrocchiale «S. Biagio», con sede in 83031 Ariano Irpino, rione S. Pietro.
7. Beneficio parrocchiale «S. Eustachio e Simeone», con sede in 83031 Ariano Irpino, via Marconi.
8. Beneficio parrocchiale «S. Giovanni Battista», con sede in 83031 Ariano Irpino, via Nazionale.
9. Beneficio parrocchiale «S. Giovanni Evangelista e Silvestro», con sede in 83030 Ariano Irpino - Stazione.
10. Beneficio parrocchiale «S. Liberatore», con sede in 83031 Ariano Irpino, contrada S. Liberatore.
11. Beneficio parrocchiale «S. Maria Assunta», con sede in 83031 Ariano Irpino, contrada Manna.
12. Beneficio parrocchiale «S. Maria del Buon Consiglio», con sede in 83031 Ariano Irpino, contrada Frolice.
13. Beneficio parrocchiale «S. Maria delle Grazie», con sede in 83031 Ariano Irpino, contrada Orneta.
14. Beneficio parrocchiale «S. Michele Arcangelo», con sede in 83031 Ariano Irpino, via Intonti.
15. Beneficio parrocchiale «S. Nicola di Bari», con sede in 83031 Ariano Irpino, corso Vittorio Emanuele.
16. Beneficio parrocchiale «S. Pietro Apostolo», con sede in 83031 Ariano Irpino, via Guardia.
17. Beneficio parrocchiale «S. Stefano Protomartire», con sede in 83031 Ariano Irpino, rione Martiri.
18. Beneficio parrocchiale «S. Teresa del Bambino Gesù», con sede in 83031 Ariano Irpino, contrada Tressanti.
19. Beneficio parrocchiale «S. Maria Assunta», con sede in 83032 Bonito, via Roma.
20. Beneficio parrocchiale «S. Maria della Neve», con sede in 83032 Bonito, contrada Morroni.
21. Beneficio parrocchiale «SS. Pietro e Paolo», con sede in 83034 Casalbore, piazza Roma.
22. Beneficio parrocchiale «S. Egidio Abate», con sede in 83030 Melito Irpino, piazza Libertà.
23. Beneficio parrocchiale «Maria SS. del Carmine», con sede in 83030 Montaguto, piazza Antica.
24. Beneficio parrocchiale «S. Maria Assunta», con sede in 83030 Villanova del Battista, corso Vittorio Emanuele.
25. Beneficio parrocchiale «S. Maria Assunta», con sede in 83030 Zungoli, largo Chiesa.

PROVINCIA DI BENEVENTO

26. Beneficio parrocchiale «S. Nicola di Bari», con sede in 82020 Buonalbergo, piazza De Iuliis.
27. Beneficio parrocchiale «S. Giovanni Battista», con sede in 82022 Castelfranco in Miscano, via S. Giovanni.
28. Beneficio parrocchiale «S. Maria delle Grazie», con sede in 82022 Castelfranco in Miscano, piazza Roma.
29. Beneficio parrocchiale «SS. Pietro e Paolo», con sede in 82020 Ginestra degli Schiavoni, piazza S. Maria.
30. Beneficio parrocchiale «S. Maria Assunta», con sede in 82025 Montefalcone Val Fortore, via S. Maria.
31. Beneficio parrocchiale «SS. Pietro e Paolo», con sede in 82025 Montefalcone Val Fortore, piazza E. Goduti.
32. Beneficio parrocchiale «S. Maria Maggiore», con sede in 83030 S. ArcangeloTrimonte, viale delle Vittorie.

Roma, addì 8 luglio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A5570

DECRETO 8 luglio 1986.

Estinzione di ottantacinque enti ecclesiastici della diocesi di Aversa.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Aversa ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 26 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Aversa elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Aversa richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Aversa estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI CASERTA

1. Aversa, mensa vescovile della diocesi di Aversa (nota anche: curia diocesana di Aversa, curia vescovile di Aversa, vescovo o ordinario pro-tempore di Aversa), con sede in 81031 Aversa, via S. Paolo.

2. Aversa, beneficio capitolare del capitolo cattedrale (noto anche: beneficiario, canonico, decano, cantore, arcidiacono, succantore, teologo, penitenziere, canonico effettivo, canonico soprannumerario, canonico onorario, ebdomadario effettivo, ebdomadario soprannumerario, partecipante), con sede in 81031 Aversa, via S. Paolo.

3. Aversa, beneficio parrocchiale Maria SS. Immacolata (noto anche: parrocchia dell'Immacolata Concezione in Ponte Mezzotta, parrocchia della chiesa a Ponte Mezzotta, chiesa parrocchiale dell'Immacolata, prebenda Maria SS. Immacolata, chiesa Maria SS. Immacolata), con sede in 81031 Aversa, via Appia sud n. 66.

4. Aversa, beneficio parrocchiale S. Andrea Apostolo (noto anche: parrocchia di Sant'Andrea, parrocchia di S. Andrea, parrocchia di S. Andrea in S. Antonio, chiesa parrocchiale di S. Andrea in S. Antonio, prebenda S. Andrea Apostolo, chiesa S. Andrea Apostolo), con sede in 81031 Aversa, via S. Paolo.

5. Aversa, beneficio parrocchiale S. Audeno nella Trinità (noto anche: chiesa parrocchiale S. Audeno, parrocchia S. Audeno V. e C., parrocchia S. Audeno, parrocchiale chiesa S. Audeno, chiesa S. Audeno, prebenda S. Audeno), con sede in 81031 Aversa, via C. Golia, 2.

6. Aversa, beneficio parrocchiale S. Giovanni Battista (noto anche: parrocchia S. Giovanni Battista, chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista, prebenda S. Giovanni Battista, chiesa S. Giovanni Battista), con sede in 81031 Aversa, piazza Savignano n. 3.

7. Aversa, beneficio parrocchiale S. Giovanni Evangelista (noto anche: parrocchia S. Giovanni Evangelista, chiesa S. Giovanni Evangelista, chiesa parrocchiale S. Giovanni Evangelista, prebenda S. Giovanni Evangelista), con sede in 81031 Aversa, via S. Giovanni.

8. Aversa, beneficio parrocchiale S. Giuseppe Operaio (noto anche: parrocchia S. Giuseppe Operaio, chiesa S. Giuseppe Operaio, chiesa parrocchiale S. Giuseppe Operaio, prebenda S. Giuseppe Operaio), con sede in 81031 Aversa, via F. Saporito, rione Unrra Casa.

9. Aversa, beneficio parrocchiale S. Maria a Piazza (noto anche: parrocchia S. Maria a Piazza, parrocchia S.M. a Piazza, chiesa parrocchiale S. Maria a Piazza, chiesa parrocchiale S.M. a Piazza, chiesa S. Maria a Piazza, chiesa S.M. a Piazza, prebenda S. Maria a Piazza, prebenda S. Maria a Piazza, prebenda S.M. a Piazza), con sede in 81031 Aversa, piazza S. Maria a Piazza n. 21.

10. Aversa, beneficio parrocchiale S. Maria di Costantinopoli (noto anche: parrocchia S. Maria di Costantinopoli, chiesa parrocchiale S. Maria di Costantinopoli, chiesa S. Maria di Costantinopoli, prebenda S. Maria di Costantinopoli), con sede in 81031 Aversa, via Mangoni n. 8.

11. Aversa, beneficio parrocchiale S. Maria La Nova (noto anche: parrocchia S. Maria La Nova, chiesa parrocchiale S. Maria La Nova, chiesa S. Maria La Nova, prebenda S. Maria La Nova, parrocchia Santa Maria La Nova, parrocchia della Visitazione di M.SS., beneficio parrocchiale della Visitazione della B.V.), con sede in 81031 Aversa, via S. Biagio n. 51.

12. Aversa, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche: chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo, chiesa S. Michele Arcangelo, parrocchia S. Michele Arcangelo, prebenda S. Michele Arcangelo), con sede in 81031 Aversa, via E. Fermi n. 4.

13. Aversa, beneficio parrocchiale S. Nicola (noto anche: chiesa parrocchiale S. Nicola, parrocchia S. Nicola, chiesa S. Nicola, prebenda S. Nicola), con sede in 81031 Aversa, via S. Nicola n. 50.

14. Aversa, beneficio parrocchiale S. Paolo Apostolo (noto anche: S. Paolo Apostolo Cattedrale, parrocchia S. Paolo Apostolo, chiesa parrocchiale S. Paolo Apostolo, prebenda S. Paolo Apostolo, chiesa S. Paolo Apostolo), con sede in 81031 Aversa, piazza Duomo.

15. Aversa, beneficio parrocchiale S. Spirito (noto anche: parrocchia S. Spirito, chiesa parrocchiale S. Spirito, chiesa S. Spirito, prebenda S. Spirito), con sede in 81031 Aversa, via Roma n. 103.

16. Aversa, beneficio parrocchiale S. Teresa del Bambino Gesù (noto anche: parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, chiesa parrocchiale S. Teresa del Bambino Gesù, prebenda S. Teresa del Bambino Gesù, chiesa S. Teresa del Bambino Gesù), con sede in 81031 Aversa, via L. Giordano.

17. Aversa, beneficio parrocchiale Santi Filippo e Giacomo (noto anche: beneficio parrocchiale SS. Filippo e Giacomo, parrocchia SS. Filippo e Giacomo, chiesa parrocchiale SS. Filippo e Giacomo, chiesa SS. Filippo e Giacomo, prebenda SS. Filippo e Giacomo), con sede in 81031 Aversa, via Roma.

18. Carinaro, beneficio parrocchiale S. Eufemia (noto anche: parrocchia S. Eufemia, parrocchia di Carinaro, chiesa S. Eufemia, chiesa parrocchiale S. Eufemia, prebenda S. Eufemia, parrocchia S. Eufemia V. e M.), con sede in 81030 Carinaro, piazza Parrocchia n. 2.

19. Casal di Principe, beneficio parrocchiale S. Nicola di Bari (noto anche: parrocchia S. Nicola di Bari, chiesa S. Nicola di Bari, chiesa parrocchiale S. Nicola di Bari, prebenda S. Nicola di Bari), con sede in 81033 Casal di Principe, via Augusto n. 22.

20. Casal di Principe, beneficio parrocchiale Spirito Santo (noto anche: parrocchia Spirito Santo, chiesa parrocchiale Spirito Santo, chiesa Spirito Santo, prebenda Spirito Santo), con sede in 81033 Casal di Principe, via Parroco Gagliardi n. 2.

21. Casal di Principe, beneficio parrocchiale SS. Salvatore (noto anche: parrocchia SS. Salvatore, chiesa parrocchiale SS. Salvatore, chiesa SS. Salvatore, prebenda SS. Salvatore, parrocchia di Casal di Principe), con sede in 81033 Casal di Principe, via S. Lucia n. 4.

22. Casaluce, beneficio parrocchiale S. Maria ad Nives (noto anche: parrocchia S. Maria ad Nives, chiesa parrocchiale S. Maria ad Nives, chiesa S. Maria ad Nives, parrocchia di Casaluce), con sede in 81030 Casaluce, piazza Castello n. 14.

23. Casaluce, beneficio parrocchiale S. Marcellino (noto anche: parrocchia S. Marcellino, chiesa parrocchiale S. Marcellino, chiesa S. Marcellino, prebenda S. Marcellino), con sede in 81030 Casaluce, corso Umberto n. 257.

24. Casaluce, beneficio parrocchiale S. Nicola di Bari (noto anche: parrocchia S. Nicola di Bari, chiesa S. Nicola di Bari, chiesa S. Nicola di Bari, prebenda), con sede in 81030 Casaluce, frazione di Casalnuovo a Piro.

25. Casapesenna, beneficio parrocchiale S. Croce (noto anche: parrocchia S. Croce, chiesa S. Croce, chiesa parrocchiale S. Croce, prebenda parrocchia di Casapesenna, parrocchia di S. Croce e S. Elena, chiesa parrocchiale Santa Croce), con sede in 81036 Casapesenna, piazza A. Petrillo.

26. Casapozzano, beneficio parrocchiale S. Michele (noto anche: parrocchia S. Michele, chiesa parrocchiale S. Michele, chiesa S. Michele, prebenda S. Michele, parrocchia Casapozzano), con sede in 81030 Casapozzano, via Bugnano n. 70.

27. Cesa, beneficio parrocchiale S. Cesario (noto anche: parrocchia S. Cesario, chiesa parrocchiale S. Cesario, chiesa S. Cesario, prebenda S. Cesario, parrocchia di Cesa), con sede in 81030 Cesa, via Bagno n. 10.

28. Frignano, beneficio parrocchiale S. Maria dell'Arco (noto anche: parrocchia S. Maria dell'Arco, chiesa parrocchiale S. Maria dell'Arco, chiesa S. Maria dell'Arco, prebenda S. Maria dell'Arco), con sede in 81030 Frignano, piazza Mazzini n. 2.

29. Frignano, beneficio parrocchiale Santi Nazario e Celso (noto anche: parrocchia SS. Nazario e Celso, chiesa parrocchiale SS. Nazario e Celso, chiesa SS. Nazario e Celso, beneficio parrocchiale SS. Nazario e Celso, prebenda SS. Nazario e Celso), con sede in 81030 Frignano, via V. Emanuele n. 106.

30. Gricignano, beneficio parrocchiale S. Andrea Apostolo (noto anche: parrocchia S. Andrea Apostolo, chiesa parrocchiale S. Andrea Apostolo, chiesa Andrea Apostolo, chiesa S. Andrea Apostolo, prebenda S. Andrea Apostolo, parrocchia di Gricignano), con sede in 81030 Gricignano, piazza Municipio n. 45.

31. Lusciano, beneficio parrocchiale S. Maria Assunta (noto anche: parrocchia S. Maria Assunta, chiesa S.Maria Assunta, chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, prebenda S. Maria Assunta, parrocchia di Lusciano), con sede in 81030, Lusciano, via Costanzo n. 138.

32. Orta di Atella, beneficio parrocchiale S. Massimo Vescovo (noto anche: chiesa parrocchiale S. Massimo Vescovo, chiesa S. Massimo Vescovo, parrocchia S. Massimo Vescovo, parrocchia S. Massimo Vescovo, prebenda S. Massimo Vescovo, parrocchia di Orta di Atella), con sede in 81030 Orta di Atella, via Chiesa.

33. Parete, beneficio vicariale Chiesa SS. Trinità (noto anche: beneficio vicariale Chiesa SS. Trinità, prebenda Chiesa SS. Trinità, vicaria curata Chiesa SS. Trinità, beneficio parrocchiale Chiesa SS. Trinità, chiesa vicariale SS. Trinità, prebenda vicariale Chiesa SS. Trinità), con sede in 81030 Parete, piazza Trinità n. 1.

34. Parete, beneficio parrocchiale S. Pietro Apostolo (noto anche: chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, chiesa S. Pietro Apostolo, parrocchia S. Pietro Apostolo, prebenda S. Pietro Apostolo, parrocchia di Parete), con sede in 81030 Parete, corso Umberto I n. 1.

35. S. Arpino, beneficio parrocchiale S. Canione (noto anche: chiesa parrocchiale S. Canione, chiesa S. Canione, parrocchia S. Canione, prebenda S. Canione, parrocchia di S. Arpino), con sede in 81030 S. Arpino, piazza IV Novembre n. 3.

36. S. Arpino, beneficio parrocchiale S. Elpidio (noto anche: chiesa parrocchiale S. Elpidio, chiesa S. Elpidio, parrocchia S. Elpidio, parrocchia di S. Elpidio, prebenda S. Elpidio), con sede in 81030 S. Arpino, piazza Umberto I n. 11

37. S. Cipriano d'Aversa, beneficio parrocchiale Maria SS. Annunziata (noto anche: chiesa parrocchiale Maria SS. Annunziata, chiesa Maria SS. Annunziata, parrocchia Maria SS. Annunziata, prebenda Maria SS. Annunziata), con sede in 81030 S. Cipriano d'Aversa, via Roma n. 976.

38. S. Cipriano d'Aversa, beneficio parrocchiale S. Croce (noto anche: chiesa parrocchiale S. Croce, chiesa S. Croce, parrocchia S. Croce, prebenda S. Croce, parrocchia S. Cipriano, cappella del Crocefisso), con sede in 81030 S. Cipriano d'Aversa, piazza G. Marconi.

39. S. Marcellino, beneficio parrocchiale S. Marcellino P. e M. (noto anche: chiesa parrocchiale S. Marcellino P. e M., chiesa S. Marcellino P. e M., parrocchia S. Marcellino P. e M., prebenda S. Marcellino P. e M., parrocchia di S. Marcellino), con sede in 81030 S. Marcellino, via Palma n. 3.

40. Succivo, beneficio vicariale S. Sossio (noto anche: chiesa parrocchiale S. Sossio, chiesa S. Sossio, parrocchia S. Sossio, prebenda S. Sossio, parrocchia di Succivo) con sede in 81030 Succivo, frazione di Teverolaccio di Succivo, via Roma n. 304.

41. Succivo, beneficio parrocchiale Trasfigurazione (noto anche: chiesa parrocchiale Trasfigurazione, chiesa Trasfigurazione, parrocchia Trasfigurazione, prebenda Trasfigurazione, parrocchia di Succivo), con sede in 81030 Succivo, via IV Novembre n. 2.

42. Teverola, beneficio parrocchiale S. Giovanni Evangelista (noto anche: chiesa parrocchiale S. Giovanni Evangelista, chiesa S. Giovanni Evangelista, parrocchia S. Giovanni Evangelista, prebenda S. Giovanni Evangelista, parrocchia di Teverola), con sede in 81030 Teverola, via Diaz n. 4, 5/7.

43. Trentola-Ducenta, beneficio parrocchiale S. Giorgio Martire (noto anche: chiesa parrocchiale S. Giorgio Martire, chiesa S. Giorgio Martire, parrocchia S. Giorgio Martire, prebenda S. Giorgio Martire, parrocchia di Trentola Ducenta), con sede in 81038 Trentola-Ducenta, via Roma n. 60.

44. Trentola-Ducenta, beneficio parrocchiale S. Michele Arcangelo (noto anche: chiesa parrocchiale San Michele Arcangelo, chiesa S. Michele Arcangelo, parrocchia S. Michele Arcangelo, prebenda S. Michele Arcangelo, parrocchia di Trentola-Ducenta), con sede in 81038 Trentola-Ducenta, piazza della Vittoria n. 6.

45. Villa di Briano, beneficio vicariale Madonna di Briano (noto anche: Vicaria Curata Madonna di Briano, beneficio vicariale Maria SS. di Briano, vicaria curata Santuario di Santa Maria di Briano, beneficio parrocchiale Madonna di Briano, chiesa del Santuario della Madonna di Briano, chiesa vicariale della Madonna di Briano, prebenda vicariale Madonna di Briano), con sede in 81030 Villa di Briano, frazione di Madonna di Briano.

46. Villa di Briano, beneficio parrocchiale Maria SS. Assunta in Cielo (noto anche: chiesa parrocchiale Maria SS. Assunta in Cielo, chiesa Maria SS. Assunta in Cielo, parrocchia Maria SS. Assunta in Cielo, prebenda Maria SS. Assunta in Cielo, parrocchia S. Maria Assunta, parrocchia Maria SS. Assunta, parrocchia S. Maria Assunta in Cielo, prebenda S. Maria Assunta in Cielo), con sede in 81030 Villa di Briano, via Cavour n. 16.

47. Villa Literno, beneficio parocchiale S. Maria Assunta (noto anche: chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, chiesa S. Maria Assunta, parrocchia S. Maria Assunta, prebenda S. Maria Assunta, parrocchia di Villa Literno, parrocchia Maria SS. Assunta, parrocchia S. Maria Assunta in Cielo, prebenda S. Maria Assunta in Cielo), con sede in 81039 Villa Literno, via Chiesa n. 22.

48. Villa Literno, beneficio parrocchiale S. Sossio (noto anche: chiesa parrocchiale S. Sossio, chiesa S. Sossio, parrocchia S. Sossio, prebenda S. Sossio, parrocchia S. Sossio, chiesa parrocchiale S. Sossio e Madonna di Pantano, chiesa S. Sossio e Madonna di Pantano, parrocchia S. Sossio e Madonna di Pantano, prebenda S. Sossio e Madonna di Pantano, parrocchia di Villa Literno), con sede in 81039 Villa Literno, via S. Sossio.

PROVINCIA DI NAPOLI

49. Caivano, beneficio parrocchiale Maria Madre della Chiesa (noto anche: chiesa parrocchiale Maria Madre della Chiesa, chiesa Maria Madre della Chiesa, parrocchia Maria Madre della Chiesa, prebenda Maria Madre della Chiesa), con sede in 80023 Caivano, via G.B. Vico n. 2.

50. Caivano, beneficio parrocchiale S. Antonio (noto anche: chiesa parrocchiale S. Antonio, chiesa S. Antonio, parrocchia S. Antonio, prebenda S. Antonio, parrocchia S. Antonio di Padova, chiesa parrocchiale S. Antonio di Padova, prebenda S. Antonio di Padova, chiesa S. Antonio di Padova), con sede in 80023 Caivano, via Diaz n. 27.

51. Caivano, beneficio parrocchiale S. Barbara (noto anche: chiesa parrocchiale S. Barbara, chiesa S. Barbara, parrocchia S. Barbara, prebenda S. Barbara, chiesa parrocchiale S. Barbara V. e M., chiesa S. Barbara V. e M., parrocchia S. Barbara V. e M., beneficio parrocchiale S. Barbara Vergine e Martire, chiesa parrocchiale S. Barbara Vergine e Martire, chiesa S. Barbara Vergine e Martire, parrocchia S. Barbara Vergine e Martire, prebenda S. Barbara Vergine e Martire), con sede in 80023 Caivano, via S. Barbara n. 3.

52. Caivano, beneficio parrocchiale S. Giorgio a Pascarola (noto anche: chiesa parrocchiale S. Giorgio a Pascarola, chiesa S. Giorgio a Pascarola, parrocchia S. Giorgio a Pascarola, prebenda S. Giorgio a Pascarola, parrocchia Pascarola, beneficio parrocchiale Pascarola, beneficio parrocchiale S. Giorgio M., chiesa parrocchiale S. Giorgio M.), con sede in 80023 Caivano, frazione di Pascarola, via Mazzara n. 8.

53. Caivano, beneficio parrocchiale S. Maria della Sperlonga (noto anche: chiesa parrocchiale S. Maria della Sperlonga, chiesa S. Maria della Sperlonga, parrocchia S. Maria della Sperlonga, prebenda S. Maria della Sperlonga), con sede in 80023 Caivano, via Palmieri n. 2, frazione Casolla Valenzano.

54. Caivano, beneficio parrocchiale S. Pietro Apostolo (noto anche: chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, parrocchia S. Pietro Apostolo, prebenda S. Pietro Apostolo, parrocchia Maggiore S. Pietro Apostolo), con sede in 80023 Caivano, via Don Minzoni.

55. Caivano, beneficio parrocchiale SS. Annunziata (noto anche: chiesa parrocchiale SS. Annunziata, Chiesa SS. Annunziata, parrocchia SS. Annunziata, prebenda SS. Annunziata, parrocchia Maria SS. Annunziata, beneficio parrocchiale Maria SS. Annunziata), con sede in 80023 Caivano, via Gramsci.

56. Carditello di Cardito, beneficio parrocchiale Santi Giuseppe e Eufemia (noto anche: parrocchia di Carditello, beneficio parrocchiale SS. Giuseppe e Eufemia, parrocchia SS. Giuseppe e Eufemia V.M., chiesa parrocchiale SS. Giuseppe e Eufemia, chiesa SS. Giuseppe e Eufemia, chiesa S. Giuseppe e S. Eufemia, prebenda SS. Giuseppe e Eufemia, prebenda S. Giuseppe e S. Eufemia), con sede in 80021 Carditello di Cardito, piazza Giovanni XXIII.

57. Cardito, beneficio parrocchiale S. Biagio (noto anche: chiesa parrocchiale S. Biagio, chiesa S. Biagio, parrocchia S. Biagio, prebenda S. Biagio, chiesa parrocchiale S. Biagio Martire, chiesa S. Biagio Martire, parrocchia S. Biagio Martire, prebenda S. Biagio Martire, chiesa parrocchiale S. Biagio V. e M., chiesa S. Biagio V. e M., parrocchia S. Biagio V. e M., prebenda S. Biagio V. e M., chiesa parrocchiale S. Biagio Vescovo e Martire, chiesa S. Biagio Vescovo e Martire, parrocchia S. Biagio Vescovo e Martire, prebenda S. Biagio Vescovo e Martire), con sede in 80024 Cardito, piazza Garibaldi n. 20.

58. Cardito, beneficio parrocchiale Sacro Cuore Eucaristico (noto anche: chiesa parrocchiale S. Cuore Eucaristico, chiesa S. Cuore Eucaristico, parrocchia S. Cuore Eucaristico, prebenda S. Cuore Eucaristico, chiesa Sacro Cuore, beneficio parrocchiale Sacro Cuore, parrocchia Sacro Cuore Eucaristico), con sede in 80024 Cardito, via Belvedere n. 82.

59. Casandrino, beneficio parrocchiale S. Maria Assunta in Cielo (noto anche: chiesa parrocchiale S. Maria Assunta in Cielo, chiesa S. Maria Assunta in Cielo, parrocchia S. Maria Assunta in Cielo, prebenda S. Maria Assunta in Cielo, parrocchia di Casandrino), con sede in 80025 Casandrino, via Praus n. 1.

60. Crispano, beneficio parrocchiale S. Gregorio Magno (noto anche: chiesa parrocchiale S. Gregorio Magno, chiesa S. Gregorio Magno, parrocchia S. Gregorio Magno, prebenda S. Gregorio Magno, chiesa parrocchiale di Crispano, parrocchia di Crispano, parrocchia di S. Gregorio), con sede in 80020 Crispano, via A. Lutrario n. 67.

61. Frattamaggiore, beneficio parrocchiale Maria SS. Annunziata e S. Antonio (noto anche: chiesa parrocchiale Maria SS. Annunziata e S. Antonio, chiesa Maria SS. Annunziata e S. Antonio, parrocchia Maria SS. Annunziata e S. Antonio, prebenda Maria SS. Annunziata e S. Antonio), con sede in 80027 Frattamaggiore, via Vergara n. 2.

62. Frattamaggiore, beneficio parrocchiale Maria SS. Assunta (noto anche: chiesa parrocchiale Maria SS. Assunta, chiesa Maria SS. Assunta, parrocchia Maria SS. Assunta, prebenda Maria SS. Assunta), con sede in 80027 Frattamaggiore n. 2.

63. Frattamaggiore, beneficio parrocchiale Maria SS. del Carmine (noto anche: chiesa parrocchiale Maria SS. del Carmine, chiesa Maria SS. del Carmine, parrocchia di Maria SS. del Carmine, prebenda Maria SS. del Carmine), con sede in 80027 Frattamaggiore, via F.A. Giordano.

64. Frattamaggiore, beneficio parrocchiale S. Filippo Neri (noto anche: chiesa parrocchiale S. Filippo Neri, chiesa S. Filippo Neri, parrocchia S. Filippo Neri, prebenda S. Filippo Neri), con sede in 80027 Frattamaggiore, via Bonomo n. 1.

65. Frattamaggiore, beneficio parrocchiale S. Rocco (noto anche: chiesa parrocchiale S. Rocco, chiesa S. Rocco, parrocchia S. Rocco, prebenda S. Rocco), con sede in 80027 Frattamaggiore, via D. Minzoni n. 20.

66. Frattamaggiore, beneficio parrocchiale S. Sossio (noto anche: chiesa parrocchiale S. Sossio, chiesa S. Sossio, parrocchia S. Sossio, prebenda S. Sossio), con sede in 80027 Frattamaggiore, via Biancardi n. 41.

67. Frattamaggiore, beneficio parrocchiale SS. Redentore (noto anche: chiesa parrocchiale SS. Redentore, chiesa SS. Redentore, parrocchia SS. Redentore, prebenda SS. Redentore), con sede in 80027 Frattamaggiore, via C. Pezzuelo n. 7.

68. Frattaminore, beneficio parrocchiale S. Maurizio (noto anche: chiesa parrocchiale S. Maurizio, chiesa S. Maurizio, parrocchia S. Maurizio, prebenda S. Maurizio), con sede in 80020 Frattaminore, via Marconi n. 9.

69. Frattaminore, beneficio parrocchiale S. Simeone Profeta (noto anche: chiesa parrocchiale S. Simeone Profeta, chiesa S. Simeone Profeta, parrocchia S. Simone Profeta, prebenda S. Simeone Profeta), con sede in 80020 Frattaminore, piazza Umberto I.

70. Giugliano, beneficio parrocchiale Maria SS. delle Grazie (noto anche: chiesa parrocchiale Maria SS. delle Grazie, chiesa Maria SS. delle Grazie, parrocchia Maria SS. delle Grazie, prebenda Maria SS. delle Grazie, chiesa parrocchiale S. Giovanni a Campo, prebenda S. Giovanni a Campo, parrocchia S. Giovanni a Campo, beneficio parrocchiale S. Maria delle Grazie), con sede in 80014 Giugliano, via Madonna delle Grazie.

71. Giugliano, beneficio parrocchiale Sacra Famiglia (noto anche: chiesa parrocchiale Sacra Famiglia, chiesa Sacra Famiglia, parrocchia Sacra Famiglia, prebenda Sacra Famiglia), con sede in 80014 Giugliano, via Staffetta n. 14 in località Lago Patria.

72. Giugliano, beneficio parrocchiale S. Anna (noto anche: chiesa parrocchiale S. Anna, chiesa S. Anna, parrocchia S. Anna, prebenda S. Anna), con sede in 80014 Giugliano, via S. Anna n. 18.

73. Giugliano, beneficio parrocchiale S. Giovanni Evangelista (noto anche: chiesa parrocchiale S. Giovanni Evangelista, chiesa S. Giovanni Evangelista, parrocchia S. Giovanni Evangelista, prebenda S. Giovanni Evangelista, beneficio parrocchiale S. Giovanni, parrocchia S. Giovanni), con sede in 80014 Giugliano, piazza Municipio n. 1.

74. Giugliano, beneficio parrocchiale S. Marco Evangelista (noto anche: chiesa parrocchiale S. Marco Evangelista, chiesa S. Marco Evangelista, parrocchia S. Marco Evangelista, prebenda S. Marco Evangelista, chiesa parrocchiale S. Marco, parrocchia S. Marco, prebenda S. Marco), con sede in 80014 Giugliano, via Campodonico n. 30.

75. Giugliano, beneficio parrocchiale S. Nicola di Bari (noto anche: chiesa parrocchiale S. Nicola di Bari, chiesa S. Nicola di Bari, parrocchia S. Nicola di Bari, prebenda S. Nicola di Bari, chiesa S. Nicola, parrocchia S. Nicola) con sede in 80014 Giugliano, via S. Vito n. 1.

76. Giugliano, beneficio parrocchiale S. Pio X (noto anche: chiesa parrocchiale S. Pio X, chiesa S. Pio X, parrocchia S. Pio X, prebenda S. Pio X), con sede in 80014 Giugliano, via S. Pio X n. 1.

77. Grumo Nevano, beneficio parrocchiale Madonna del Buon Consiglio (noto anche: chiesa parrocchiale Madonna del Buon Consiglio, chiesa Madonna del Buon Consiglio, parrocchia Madonna del Buon Consiglio, prebenda Madonna del Buon Consiglio), con sede in 80028 Grumo Nevano, 3ª traversa corso Garibaldi.

78. Grumo Nevano, beneficio parrocchiale S. Caterina (noto anche: chiesa parrocchiale S. Caterina, chiesa S. Caterina, parrocchia S. Caterina, prebenda S. Caterina), con sede in 80028 Grumo Nevano, piazza S. Pasquale n. 1.

79. Grumo Nevano, beneficio parrocchiale S. Tammaro (noto anche: chiesa parrocchiale S. Tammaro, chiesa S. Tammaro, parrocchia S. Tammaro, prebenda S. Tammaro, parrocchia di Grumo, chiesa di Grumo), con sede in 80028 Grumo Nevano, piazza Pio XII n. 1.

80. Grumo Nevano, beneficio parrocchiale S. Vito (noto anche: chiesa parrocchiale S. Vito, chiesa S. Vito, parrocchia S. Vito, prebenda S. Vito), con sede in 80028 Grumo Nevano, via S. Vito n. 8.

81. Qualiano, beneficio parrocchiale S. Stefano (noto anche: chiesa parrocchiale S. Stefano, chiesa S. Stefano, parrocchia S. Stefano, prebenda S. Stefano, beneficio parrocchiale Santo Stefano, chiesa parrocchiale Santo Stefano, chiesa Santo Stefano, parrocchia Santo Stefano, prebenda Santo Stefano), con sede in 80014 Qualiano, piazza Mercato n. 7.

82. S. Antimo, beneficio parrocchiale S. Antimo (noto anche: chiesa parrocchiale S. Antimo, chiesa S. Antimo, parrocchia S. Antimo, prebenda S. Antimo), con sede in 80029 S. Antimo, piazza Repubblica.

83. S. Antimo, beneficio parrocchiale S. Antonio (noto anche: chiesa parrocchiale S. Antonio, chiesa S. Antonio, parrocchia S. Antonio, prebenda S. Antonio), con sede in 80029 S. Antimo, piazza S. Antonio n. 134.

84. S. Antimo, beneficio parrocchiale S. Lucia (noto anche: chiesa parrocchiale S. Lucia, chiesa S. Lucia, parrocchia S. Lucia, prebenda S. Lucia), con sede in 80029 S. Antimo.

85. S. Antimo, beneficio parrocchiale SS. Annunziata e San Giuseppe (noto anche: beneficio parrocchiale SS. Annunziata e S. Giuseppe, chiesa parrocchiale SS. Annunziata e S. Giuseppe, parrocchia SS. Annunziata e S. Giuseppe, prebenda SS. Annunziata e S. Giuseppe), con sede in 80029 S. Antimo, via Croce n. 4.

Roma, addì 8 luglio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A5571

DECRETO 14 luglio 1986.

Estinzione di settantacinque enti ecclesiastici della diocesi di Ales e di Terralba.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Ales e Terralba ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 27 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Ales e di Terralba elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Ales e di Terralba richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Ales e di Terralba estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI CAGLIARI

1. Arbus, beneficio parrocchiale della Beata Vergine Maria Regina, con sede in: 09031, città Arbus, via Pietro Leo.

2. Arbus, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in: 09031, frazione S. Antonio di Santadi.

3. Arbus, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano, con sede in: 09031, città Arbus, via Mentana.

4. Collinas, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in: 09020, città Collinas.

5. Genuri, beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine, con sede in: 09020, città Genuri.

6. Gonnosfanadiga, beneficio parrocchiale della Beata Vergine di Lourdes, con sede in: 09035, città Gonnosfanadiga.

7. Gonnosfanadiga, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore, con sede in: 09035, città Gonnosfanadiga.

8. Gonnosfanadiga, beneficio parrocchiale di S. Barbara, con sede in: 09035, città Gonnosfanadiga.

9. Guspini, beneficio parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie, con sede in: 09036, frazione Sa Zeppara.

10. Guspini, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco, con sede in: 09036, città Guspini.

11. Guspini, beneficio parrocchiale di S. Nicolò Vescovo, con sede in: 09036, città Guspini.

12. Guspini, beneficio parrocchiale di S. Pio X, con sede in: 09036, città Guspini.

13. Lasplassas, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in: 09020, città Lasplassas.

14. Lunamatrona, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in: 09022, città Lunamatrona.

15. Pabillonis, beneficio parrocchiale della Beata Vergine della Neve, con sede in: 09030, città Pabillonis.

16. Pauli Arbarei, beneficio parrocchiale di S. Vincenzo Diacono, con sede in: 09020, città Pauli Arbarei.

17. S. Gavino Monreale, beneficio parrocchiale di S. Chiara, con sede in: 09037, città S. Gavino Monreale.

18. S. Gavino Monreale, beneficio parrocchiale di S. Lucia, con sede in: 09037, città S. Gavino Monreale.

19. S. Gavino Monreale, beneficio parrocchiale di S. Teresa del B. Gesù, con sede in: 09037, città S. Gavino Monreale.

20. Sardara, beneficio parrocchiale della Beata Vergine delle Acque, con sede in: 09030, frazione S. Maria Acquas.

21. Sardara, beneficio parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in: 09030, città Sardara.

22. Sardara, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in: 09030, città Sardara.

23. Setzu, beneficio parrocchiale di S. Leonardo, con sede in: 09030, città Setzu.

24. Siddi, beneficio parrocchiale della Visitazione della Beata Vergine, con sede in: 09090, città Siddi.

25. Tuili, beneficio parrocchiale di S. Pietro, con sede in: 09029 città Tuili.

26. Turri, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano, con sede in: 09020, città Turri.

27. Ussaramanna, beneficio parrocchiale di S. Quirico, con sede in: 09020, città Ussaramanna.

28. Villacidro, beneficio parrocchiale della Madonna del Rosario, con sede in: 09039, città Villacidro.

29. Villacidro, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in: 09039, città Villacidro.

30. Villacidro, beneficio parrocchiale di S. Barbara, con sede in: 09039, città Villacidro.

31. Villanovaforru, beneficio parrocchiale di San Francesco d'Assisi, con sede in: 09020, città Villanovaforru.

PROVINCIA DI ORISTANO

32. Albagiara, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano, con sede in: 09090, città Albagiara.

33. Ales, mensa vescovile di Ales e Terralba, con sede in: 09091, città Ales, vico 1° Mons. Pilo.

34. Ales, beneficio parrocchiale di S. Pietro, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

35. Ales, beneficio parrocchiale di S. Simeone, con sede in: 09091, frazione Zeppara.

36. Ales, beneficio capitolare del canonico decano, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

37. Ales, beneficio capitolare del canonico teologale, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

38. Ales, beneficio capitolare del canonico penitenziere, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

39. Ales, beneficio capitolare, denominato canonicato prebendale di Genuri, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

40. Ales, beneficio capitolare, denominato canonicato prebendale di Villanovaforru, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

41. Ales, beneficio capitolare, denominato canonicato prebendale di Baressa, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

42. Ales, beneficio capitolare, denominato canonicato prebendale di Zeppara, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

43. Ales, beneficio capitolare, denominato canonicato prebendale di Ussarella-Sitzamus, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

44. Ales, beneficio capitolare, denominato canonicato prebendale di Gonnosnò, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

45. Ales, beneficio capitolare, denominato canonicato prebendale di Bannari-Usellus, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

46. Ales, beneficio capitolare, denominato canonicato prebendale di Ollasta-Usellus, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

47. Ales, beneficio capitolare, denominato beneficio mansionario 1° Gallus, con sede in 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

48. Ales, beneficio capitolare, denominato beneficio mansionario 2° Gallus, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

49. Ales, beneficio capitolare, denominato beneficio mansionario Pinna-Spiga, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

50. Ales, beneficio capitolare, denominato beneficio mansionario Montixi, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

51. Ales, beneficio capitolare, denominato beneficio mansionario 1° Garau, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

52. Ales, beneficio capitolare, denominato beneficio mansionario 2° Garau, con sede in: 09091, città Ales, piazza Cattedrale.

53. Baradili, beneficio parrocchiale di S. Margherita, con sede in: 09090, città Baradili.

54. Baressa, beneficio parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in: 09090, città Baressa.

55. Curcuris, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano, con sede in: 09090, città Curcuris.

56. Gonnosnò, beneficio parrocchiale di S. Elena, con sede in: 09090, città Gonnosnò.

57. Gonnosnò, beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine, con sede in: 09090, frazione Figu.

58. Gonnostramatza, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in: 09093, città Gonnostramatza.

59. Masullas, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano, con sede in: 09090, città Masullas.

60. Mogoro, beneficio parrocchiale di S. Bernardino da Siena, con sede in: 09095, città Mogoro.

61. Morgongiori, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena. con sede in: 09090, città Morgongiori.

62. Pau, beneficio parrocchiale di S. Giorgio, con sede in: 09090, città Pau.

63. Pompu, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano, con sede in: 09095, città Pompu.

64. S. Nicolò d'Arcidano, beneficio parrocchiale di S. Nicolò Vescovo, con sede in: 09097, città S. Nicolò d'Arcidano.

65. Simala, beneficio parrocchiale di S. Nicolò Vescovo, con sede in: 09090, città Simala.

66. Sini, beneficio parrocchiale di S. Chiara Vergine, con sede in: 09090, città Sini.

67. Siris, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano, con sede in: 09090, città Siris.

68. Terralba, beneficio parrocchiale di S. Ciriaco, con sede in: 09098, città Terralba.

69. Terralba, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in: 09098, città Terralba.

70. Terralba, beneficio parrocchiale della Beata Vergine di Bonaria, con sede in: 09098, frazione Marceddì.

71. Uras, beneficio parrocchiale di S. Isidoro, con sede in: 09099, frazione Borgo-Etfas.

72. Uras, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in: 09099, città Uras.

73. Usellus, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in: 09090, frazione Escovedu.

74. Usellus, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in: 09090, città Usellus.

75. Villaverde, beneficio parrocchiale della Beata Vergine Assunta, con sede in: 09090, città Villaverde.

Roma, addì 14 luglio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A5660

ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 15 luglio 1986.

Misure dirette a fronteggiare l'emergenza idrica nella regione Puglia. (Ordinanza n. 775/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547;

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982 n. 938;

Visto il proprio decreto n. 4/042/4EMER in data 8 luglio 1986 con il quale per coordinare le attività volte alla soluzione della crisi idrica nella regione Puglia è stato istituito apposito comitato;

Viste le risultanze del comitato riunitosi in data 10 luglio 1986 presso il provveditorato alle opere pubbliche di Potenza da cui è emerso che, nelle more dell'adozione di provvedimenti organici, si rende, comunque, necessario procedere alla realizzazione di lavori di estrema urgenza per superare lo stato di emergenza;

Ravvisata la necessità di aderire alla richiesta del comitato e di assumere a carico del Fondo per la protezione civile l'onere relativo agli interventi di emergenza;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma:

Dispone:

Art. 1.

È affidata all'ente irrigazione Puglia e Lucania la realizzazione delle opere necessarie ad incrementare la portata di progetto dell'acquedotto del Sinni da 8 a 9 mc/sec, destinando il supero di portata di un mc/sec all'ente autonomo acquedotto pugliese, con derivazione in località Parco del Marchese.

Art. 2.

L'ente irrigazione Puglia e Lucania dovrà adottare tutte le cautele e le precauzioni necessarie per non ingenerare fenomeni di moto vario nella condotta adduttrice e tutti gli interventi di sorveglianza negli organi di manovra.

Art. 3.

Il consorzio per la costruzione dell'acquedotto del Sinni provvederà a mettere immediatamente a disposizione dell'ente irrigazione Puglia e Lucania un proprio tecnico per la constatazione delle operazioni che saranno effettuate per consentire l'aumento di portata di cui al precedente art. 1 e per tutte le eventuali altre operazioni richieste dal predetto ente.

Art. 4.

È autorizzata a carico del Fondo per la protezione civile istituito ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547, e successive modificazioni e integrazioni, la spesa di L. 320.000.000 per le necessità di cui all'art. 1 della presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 luglio 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5616

ORDINANZA 18 luglio 1986.

Misure dirette a sopperire alle esigenze di ricostruzione del comune di Santa Venerina danneggiato dai movimenti sismici del dicembre 1985-gennaio 1986 ed estensione al medesimo dei benefici inerenti la corresponsione del contributo per autonoma sistemazione alloggiativa dei senza tetto ed il potenziamento dell'ufficio tecnico comunale. (Ordinanza n. 777/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 10, comma 1-*quater* del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 46, che prevede l'applicabilità della disciplina prevista dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni e integrazioni, agli interventi di ricostruzione nei comuni della Sicilia orientale colpiti dai movimenti sismici del dicembre 1985 e gennaio 1986;

Viste le proprie ordinanze n. 390/FPC/ZA del 31 ottobre 1984, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 308 dell'8 novembre 1984 con la quale è stata disposta la concessione di un contributo straordinario per autonoma sistemazione alloggiativa ai nuclei familiari del comune di Zafferana Etnea rimasti senza tetto per effetto del terremoto del 17-24 ottobre 1984 e n. 481/FPC/ZA del 1° febbraio 1985, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36 dell'11 febbraio 1985, con la quale è stata concessa, all'art. 4, la autorizzazione al potenziamento dell'ufficio tecnico comunale con tre unità, beneficio prorogato successivamente con ordinanza n. 654/FPC/ZA del 20 dicembre 1985, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1986;

Vista la propria ordinanza n. 713/FPC/ZA del 28 marzo 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 83 del 10 aprile 1986, conccernente misure dirette a sopperire alle esigenze di riattazione dei comuni della Sicilia orientale dichiarati danneggiati dai terremoti del dicembre 1985 e gennaio 1986;

Viste le note numeri 7435, 7436 e 7437 con le quali il sindaco del comune di Santa Venerina, colpito dal sisma del dicembre 1985-gennaio 1986 ha, da ultimo, rappresentato la urgente necessità di emanare in favore del medesimo comune disposizioni concernenti il potenziamento dell'ufficio tecnico comunale con tre unità — un ingegnere, un architetto ed un geometra — per la durata di sei mesi; la estensione degli interventi di ricostruzione ex legge 14 maggio 1981, n. 219, secondo la previsione contenuta nel già citato art. 10, comma 1-*quater* del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 46; e la concessione del contributo per autonoma sistemazione alloggiativa per i nuclei familiari rimasti senza tetto, già emanate a favore del comune di Zafferana Etnea in dipendenza dal terremoto del 17-24 ottobre 1984 con le ordinanze n. 390/FPC/ZA del 31 ottobre 1984 e n. 481/FPC/ZA del 1° febbraio 1985 e successive proroghe ed integrazioni;

Ravvisata la necessità di estendere al comune di Santa Venerina i citati benefici già previsti ai sensi della ordinanza di cui sopra in favore del comune di Zafferana Etnea;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Sono estese al comune di Santa Venerina, colpito dal terremoto del dicembre 1985-gennaio 1986, le disposizioni relative agli interventi di ricostruzione secondo la disciplina prevista dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè i benefici previsti dalle seguenti ordinanze:

1) ordinanza n. 390/FPC/ZA del 31 ottobre 1984;

2) ordinanza n. 481/FPC/ZA del 1° febbraio 1985, art. 4 con la seguente modificazione: «Il termine di cinque mesi ivi indicato è sostituito con un anno».

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 luglio 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5715

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 139

Corso dei cambi del 22 luglio 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1459,300	1459,300	1459,31	1459,300	—	1459,75	1460 —	1459,300	1459,300	—
Marco germanico	686,750	686,750	687,25	686,750	—	686,75	686,750	686,750	686,750	—
Franco francese	212,620	212,620	212,80	212,620	—	212,61	212,600	212,620	212,620	—
Fiorino olandese	609,180	609,180	609,10	609,180	—	609,18	609,180	609,180	609,180	—
Franco belga	33,300	33,300	33,29	33,300	—	33,31	33,330	33,300	33,300	—
Lira sterlina	2179,900	2179,900	2182 —	2179,900	—	2179,95	2180 —	2179,900	2179,900	—
Lira irlandese	2045,300	2045,300	2043 —	2045,300	—	2045,15	2045 —	2045,300	2045,300	—
Corona danese	183,180	183,180	183,20	183,180	—	183,17	183,160	183,180	183,180	—
Dracma	10,670	10,670	10,67	10,670	—	—	10,680	10,670	10,670	—
E.C.U.	1458,100	1458,100	1458,25	1458,100	—	1458,02	1457,950	1458,100	1458,100	—
Dollaro canadese	1057,500	1057,500	1059 —	1057,500	—	1057,75	1057,800	1057,500	1057,500	—
Yen giapponese	9,412	9,412	9,42	9,412	—	9,41	9,412	9,412	9,412	—
Franco svizzero	851,600	851,600	852 —	851,600	—	851,45	851,300	851,600	851,600	—
Scellino austriaco	97,620	97,620	97,67	97,620	—	97,61	97,610	97,620	97,620	—
Corona norvegese	196,450	196,450	196,45	196,450	—	196,45	196,450	196,450	196,450	—
Corona svedese	207,880	207,880	207,80	207,880	—	207,81	207,750	207,880	207,880	—
FIM	288,900	288,900	289,50	288,900	—	289,15	289,400	288,900	288,900	—
Escudo portoghese	9,860	9,860	9,90	9,860	—	9,86	9,860	9,860	9,860	—
Peseta spagnola	10,725	10,725	10,725	10,725	—	10,71	10,700	10,725	10,725	—
Dollaro australiano	931,500	931,500	932 —	931,500	—	931,25	931 —	931,500	931,500	—

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 22 luglio 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1459,650
Marco germanico	686,755
Franco francese	212,610
Fiorino olandese	609,180
Franco belga	33,315
Lira sterlina	2179,950
Lira irlandese	2045,150
Corona danese	183,170
Dracma	10,675
E.C.U.	1458,020
Dollaro canadese	1057,650
Yen giapponese	9,412
Franco svizzero	851,450
Scellino austriaco	97,615
Corona norvegese	196,450
Corona svedese	207,815
FIM	289,150
Escudo portoghese	9,860
Peseta spagnola	10,712
Dollaro australiano	931,250

Media dei titoli del 22 luglio 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	91,500
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	96,175
» 9% » » 1975-90	96,500
» 9% » » 1976-91	97 —
» 10% » » 1977-92	101 —
» 12% (Beni Esteri 1980)	100,875
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	89,750
Certificati di credito del Tesoro Ind. ENI 1-8-1988	100,375
» » » » EFIM 1-8-1988	101,250
» » » » 1- 8-1982/86	99,600
» » » » 1- 8-1983/86	99,900
» » » » 1- 9-1982/86	100,100
» » » » 1- 9-1983/86	99,950
» » » » 1-10-1982/86	100,475
» » » » 1-10-1983/86	100,200
» » » » 1-11-1982/86	101,025
» » » » 1-12-1982/86	101,450
» » » » 1- 1-1983/87	101 —
» » » » 1- 2-1983/87	101,025
» » » » 1- 3-1983/87	101,200
» » » » 1- 4-1983/87	101,250
» » » » 1- 5-1983/87	101,550
» » » » 1- 6-1983/87	101,975
» » » » 1-11-1983/87	101,375
» » » » 1-12-1983/87	101 —
» » » » 1- 1-1984/88	101,100
» » » » 1- 2-1984/88	101,400
» » » » 1- 3-1984/88	100,425
» » » » 1- 4-1984/88	100,775
» » » » 1- 5-1984/88	100,850
» » » » 1- 6-1984/88	101,450
» » » » 1- 7-1983/88	102,425
» » » » 1- 8-1983/88	101,950
» » » » 1- 9-1983/88	101,775
» » » » 1-10-1983/88	101,900
» » » » 1- 7-1990	98,850
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 8-1990	98,650
» » » » 1- 9-1990	98,675
» » » » 1-10-1990	99 —
» » » » 1-11-1990	99,450
» » » » 1-11-1983/90	103,700
» » » » 1-12-1983/90	103,875
» » » » 1- 1-1984/91	103,750
» » » » 1- 2-1984/91	102,825
» » » » 1- 3-1984/91	101,275
» » » » 1- 4-1984/91	101,650
» » » » 1- 5-1984/91	101,800
» » » » 1- 6-1984/91	102,100
» » » » 1- 7-1984/91	101,150
» » » » 1- 8-1984/91	100,700
» » » » 1- 9-1984/91	100,700
» » » » 1-10-1984/91	100,850
» » » » 1-11-1984/91	100,775
» » » » 1-12-1984/91	100,825
» » » » 1- 1-1992	100,275
» » » » 1- 2-1992	99,250
» » » » 1- 2-1995	100,225
» » » » 1- 3-1995	98,300
» » » » 1- 4-1995	98,600
» » » » 1- 5-1995	98,850
» » » » 1- 6-1995	98,850
» » » » 1- 7-1995	99,650
» » » » 1- 8-1995	98,700
Buoni Tesoro Pol. 13,50% 1-10-1986	100,325
» » » 12,50% 1- 1-1987	100,800
» » » 12 % 1- 2-1988	101,550
» » » 12 % 1- 3-1988	102,575
» » » 12,25% 1- 5-1988	102,250
» » » 12,50% 1- 7-1988	102,900
» » » 12,50% 1-10-1988	102,750
» » » 12,50% 1-11-1988	102,950
» » Nov. 12 % 1-10-1987	102,150
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	113,400
» » » » 22-11-1982/89 13%	112 —
» » » » 1983/90 11,50%	109,750
» » » » 1984/91 11,25%	108,775
» » » » 1984/92 10,50%	110,750
» » » » 1985/93 9,60%	105,825
» » » » 1985/93 9,75%	104,900

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M22076

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Facoltà di giurisprudenza:
diritto comune.

Facoltà di medicina e chirurgia:
medicina legale e delle assicurazioni e deontologia in odontostomatologia (c.l. in odontoiatria e protesi dentaria).

Facoltà di magistero:
storia contemporanea.

UNIVERSITÀ DI BRESCIA

Facoltà di ingegneria:
controlli automatici.

UNIVERSITÀ DI CASSINO

Facoltà di economica e commercio:
economica politica (biennale);
matematica generale;
ragioneria generale ed applicata (biennale);
statistica (biennale).

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

Facoltà di ingegneria:
macchine elettriche I.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A5719

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI MILANO

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:
lingua francese.

UNIVERSITÀ DI PALERMO

Facoltà di ingegneria:
geotecnica.

Facoltà di economia e commercio:
ragioneria generale ed applicata.

UNIVERSITÀ DI PISA

Facoltà di ingegneria:
teoria dell'informazione e della trasmissione.

UNIVERSITÀ DI TORINO

Facoltà di lettere e filosofia:
storia del pensiero politico antico;
logica.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A5720

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Prezzi massimi al consumo dei prodotti petroliferi (Comunicato della segreteria)

In attuazione del provvedimento CIP n. 26/1982 del 6 luglio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, tenuto conto del decreto del Ministero delle finanze 17 aprile 1986, si comunicano i prezzi massimi al consumo, comprensivi delle imposte dei sottoelencati prodotti petroliferi, riferiti ai corrispondenti prezzi medi europei, ricavati dai dati trasmessi dalla Direzione energia della CEE il 22 luglio 1986 e praticabili dal giorno di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, secondo la normativa vigente ai livelli di scambio previsti dal richiamato provvedimento:

1) *Carburanti:*

Benzina super	L./lt	1.280
Benzina super senza piombo	»	1.305
Benzina normale	»	1.230
Benzina agricola	»	196
Benzina pesca e piccola marina	»	1.183
Gasolio autotrazione	»	619
Gasolio agricoltura	»	276
Petrolio agricoltura	»	265
Gasolio pesca e piccola marina	»	253
Petrolio pesca e piccola marina	»	243

2) *Prodotti da riscaldamento:*

		Fasce provinciali				
		A	*B*	*C*	*D*	*E*
Gasolio	L./lt	512	515	518	521	524
Petrolio (*)	»	562	565	568	571	574
Olio comb.le fluido	L./kg	280	283	286	289	292

A) Ancona, Cagliari, Caserta, Catania, Livorno, Napoli, Palermo, Pisa, Ravenna, Siracusa, Trieste.

B) Ascoli, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Chieti, Enna, Firenze, Genova, Gorizia, Isernia, Latina, La Spezia, Lecce, Lucca, Padova, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pordenone, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Taranto, Teramo, Treviso, Venezia.

C) Alessandria, Asti, Campobasso, Massa Carrara, Cremona, Forlì, Frosinone, Grosseto, Imperia, Macerata, Milano, Oristano, Pavia, Piacenza, Ragusa, Siena, Trapani, Udine, Vicenza, Viterbo.

D) Agrigento, Arezzo, Belluno, Bergamo, Brescia, Bologna; Como, Cuneo, Ferrara, Foggia, Mantova, Matera, Messina, Modena, Novara, Nuoro, Parma, Perugia, Potenza, Reggio Emilia, Rieti, Sassari, Terni, Torino, Varese, Vercelli, Verona.

E) Aosta, Bolzano, Catanzaro, Cosenza, L'Aquila, Reggio Calabria, Sondrio, Trento.

Maggiorazioni di prodotti da riscaldamento:

Bacino lagunare di Venezia	L./lt	10
Comuni oltre 1.000 mt s.l.m.	»	8
Isole minori	»	15

Le suddette maggiorazioni sono da intendersi in L./kg quando riferite all'olio combustibile fluido.

(*) In canistri da 20 lt franco negozio.

86A5819

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale ai sensi del titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219. (Deliberazione 3 luglio 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visto il titolo VIII della citata legge n. 219/81 concernente la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale per la costruzione nell'area metropolitana di Napoli di 20.000 alloggi e delle relative opere di urbanizzazione, autorizzando per lo scopo la somma di 1.500 miliardi di lire;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748, che all'art. 5, comma secondo, lettera *c)*, autorizza mutui pari a lire 200 miliardi per la prosecuzione del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 18 aprile 1984, n. 80;

Visto in particolare l'art. 11 della citata legge n. 80/84 che prevede che entro il 30 ottobre 1984 i commissari straordinari del Governo, nella relazione da presentare ai sensi dell'art. 84 della legge n. 219/81, indichino al CIPE il quadro completo degli obiettivi del programma e la definitiva previsione di spesa;

Visto, altresì, lo stesso art. 11 della citata legge n. 80/84, che aumenta a lire 700 miliardi l'importo di lire 200 miliardi di cui all'art. 5, comma secondo, lettera *c)*, della citata leggge n. 748/83;

Vista la legge 22 dicembre 1984, n. 887, relativa a disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985), che all'art. 11, comma nono, autorizza la spesa di ulteriori 2.300 miliardi di lire per gli anni 1985-87, in ragione di lire 800 miliardi per ciascuno degli anni 1985 e 1986 e di lire 700 miliardi per l'anno 1987, per il completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41, relativa a disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986), che all'art. 16, comma quarto, autorizza la spesa di ulteriori 3.000 miliardi di lire per gli anni 1986-88, in ragione di 678 miliardi di lire per l'anno 1986, di 1.792 miliardi di lire per l'anno 1987 e di 530 miliardi di lire per l'anno 1988, per il completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Considerato che, ai sensi della legge n. 219/81 e successive modificazioni ed integrazioni, risultano assegnati, fino alla data del 31 dicembre 1985, ai due commissari straordinari incaricati di attuare il programma di cui trattasi, stanziamenti per i seguenti importi:

(Miliardi di lire)

Anno	Al presidente della giunta regionale della Campania - commissario di Governo	Al sindaco di Napoli - commissario di Governo
1981	150	300
1983	130	270
1984	300	350
1985	600	900
1986	300	500
1987	250	450
Totale . . .	1.730	2.770

Considerato che la disponibilità complessiva per il completamento del programma di edilizia abitativa in Napoli, tenuto conto degli stanziamenti previsti nella citata legge finanziaria 1986, ammonta a lire 3.000 miliardi;

Rilevato che dalle relazioni presentate dai due commissari straordinari ai sensi dell'art. 11 della legge 18 aprile 1984, n. 80, risultano in programma opere per un fabbisogno largamente eccedente le disponibilità finanziarie previste dalle disposizioni legislative sopra indicate, e precisamente che:

dal programma del sindaco di Napoli, trasmesso con nota n. 464/15176 del 5 giugno 1986, si evince un fabbisogno di oltre 3.200 miliardi di lire, I.V.A. parzialmente considerata;

dal programma del presidente della giunta regionale della regione Campania, trasmesso con nota n. 565/R del 25 giugno 1986, si evince un fabbisogno di oltre 2.400 miliardi di lire, I.V.A. esclusa;

Ritenuto opportuno procedere al riparto delle disponibilità finanziarie esistenti, che tenga conto delle assegnazioni già effettuate in precedenza e delle esigenze obiettive;

Viste le proprie precedenti delibere in data 22 dicembre 1982 e in data 20 dicembre 1984;

Visto l'art. 2 del decreto-legge n. 309/86 con il quale, in particolare, è disposta la proroga delle competenze dei commissari straordinari fino al 30 settembre 1986, nonché la presentazione al CIPE entro il 31 agosto 1986 dei programmi definitivi ed immodificabili a chiusura dell'intervento;

Udita la relazione del sindaco di Napoli - commissario straordinario del Governo;

Udita la relazione del presidente della giunta regionale della Campania - commissario straordinario del Governo;

Udita la relazione del Ministro del bilancio e della programmazione economica;

Delibera:

Per la prosecuzione del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, gli importi di lire miliardi 678 per l'anno 1986, lire miliardi 1.792 per l'anno 1987 e lire miliardi 530 per l'anno 1988, previsti nella citata legge finanziaria 1986, sono ripartiti come segue:

(Miliardi di lire)

Anno	Al presidente della giunta regionale della Campania - commissario di Governo	Al sindaco di Napoli - commissario di Governo
1986	226	452
1987	597	1.195
1988	177	353

Raccomanda che, in applicazione dell'art. 2 del decreto-legge n. 309/86 citato in premessa, i commissari procedono alla predisposizione dei programmi definitivi ed immodificabili degli interventi di rispettiva competenza da presentare al CIPE entro il 31 agosto prossimo venturo, verificando d'intesa la reciproca coerenza delle azioni inserite nei programmi stessi. Ciò al fine di consentire una valutazione unitaria che tenga anche conto dell'esigenza di contenimento del fabbisogno finanziario occorrente per il definitivo completamento degli interventi.

Roma, addì 3 luglio 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

86A5690

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Perugia

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista le legge 5 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista le legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482 ed in particolare l'art. 15;

Vista le legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numero 1077;

Visto il decreto legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, numero 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, articoli 7 e 8;

Vista la tabella *C* richiamata dall'art. 8 della citata legge 22 agosto 1985, n. 444, dalla quale risulta che questa Università (unica nella regione Umbria), è stata autorizzata a bandire concorsi a ventotto posti di tecnico esecutivo in prova presso questa Università;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Ritenuto di dover identificare uno dei suddetti posti nell'istituto di ostetricia e ginecologia (per le esigenze della cattedra raddoppiata di clinica ostetrica e ginecologica) della facoltà di medicina e chirurgia di questo Ateneo;

Decreta:

Art. 1

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico esecutivo presso il sottoindicato istituto:

Facoltà di medicina e chirurgia:

istituto di ostetricia e ginecologia (per le esigenze della cattedra raddoppiata di clinica ostetrica e ginecologica . . . . posti 1

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;

b) età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;

c) sana e robusta costituzione fisica e immunità da difetti ed imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento in servizio;

d) non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;

e) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Tutti i requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporta l'esclusione dal concorso e, comunque, dall'accesso alla carriera.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con decreto motivato del rettore.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale in vigore, deve essere indirizzata o fatta pervenire a questa Università medesima entro il termine perentorio di giorni trenta che decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso relativo al presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

È dichiarata prodotta in tempo utile anche la domanda di ammissione spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

a) cognome e nome;

b) la data ed il luogo di nascita;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il titolo di studio posseduto;

e) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

f) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico; tale dichiarazione deve essere redatta anche se negativa;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni, con l'indicazione, relativamente ai servizi già conclusi, delle cause di risoluzione degli stessi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati destituiti o dichiarati decaduti da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; tale dichiarazione deve essere resa comunque;

i) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari (indicare il periodo, se prestato, oppure indicare i motivi se esonerato, rinviato, ecc...);

l) l'appartenenza ad una delle categorie previste dalle vigenti disposizioni che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età previsto per l'ammissione al concorso, qualora ne ricorrano le condizioni;

m) la propria attuale residenza e l'indirizzo al quale si desidera che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o segretario comunale.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale i medesimi prestano servizio.

Per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

La domanda deve contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra. L'omissione di una sola di esse, se non sanabile, determina l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 23, della legge 3 giugno 1970, 380.

Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nonché il regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Unitamente alla domanda, o comunque entro lo stesso termine di cui all'art. 3 del presente bando, devono essere documentati, in originale o copia autentica di essi in bollo, i titoli che si intendono presentare per la valutazione.

La valutazione dei titoli sarà effettuata, dalla commissione giudicatrice, sulla base dei criteri dalla stessa previamente stabiliti.

Agli stessi la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a disposizione.

Art. 6.

La prova d'esame consiste in una prova pratica come da programma annesso al presente decreto.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, con almeno quindici giorni di anticipo rispetto a tale data.

Art. 7.

Entro il primo mese di servizio, il nuovo assunto dovrà presentare i seguenti documenti di rito, in carta legale, attestanti il possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego pubblico. Sono dichiarati prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio concorsi - Università degli studi di Perugia - Piazza Università, 1, entro il termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o il titolo che dà luogo alla equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile.

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza o dal medico militare o da altra autorità sanitaria competente. (Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menomi l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso);

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato; in caso affermativo, relativa opzione. Tale dichiarazione deve essere rilasciata anche se negativa.

Detti documenti devono essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 6) e 7), devono essere inoltre di data non anteriore di tre mesi rispetto alla data di ricezione della comunicazione con cui sono richiesti.

Inoltre, nei certificati relativi alla cittadinanza italiana e godimento dei diritti politici previsti ai punti 2) e 3) del presente articolo, deve essere annotato che i requisiti di cui trattasi erano posseduti anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

I dipendenti di ruolo dell'amministrazione statale possono limitarsi a produrre i documenti indicati al n. 5) e al n. 7) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico), ma in tal caso sono tenuti a produrre la copia integrale dello stato di servizio civile aggiornata ed in regola con le leggi sul bollo.

L'eventuale documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile, riscontrata all'atto della presentazione, dovrà essere regolarizzata, a pena di decadenza, entro trenta giorni.

Art. 8.

La graduatoria generale di merito del concorso sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

Nei casi di parità di merito lo spareggio sarà attuato ai sensi dell'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi compreso il quarto comma dell'art. 7 della legge n. 444/1985.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria generale e di nomina in prova è immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. In quest'ultimo caso le prestazioni di servizio rese saranno comunque compensate fino alla data di notifica della ricusazione stessa.

Ai nuovi assunti, che risultino in possesso di tutti i requisiti prescritti, compete lo stipendio annuo lordo di lire 4.500.000.

Art. 9.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenuti nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, nonché nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

I nuovi assunti non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per Umbria, per la registrazione.

Perugia, addì 20 maggio 1986

Il rettore: DOZZA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Perugia, addì 10 giugno 1986
Registro n. 7 Istruzione, foglio n. 216

ALLEGATO

PROGRAMMA DELLE PROVE DI ESAME

La prova pratica consisterà in prove tecniche di laboratorio di ostetricia e ginecologia.

86A5598

Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Perugia

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista le legge 5 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il regolamento di esecuzione della citata legge 3 novembre 1961, n. 1255, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514;

Vista le legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482 ed in particolare l'art. 15;

Vista le legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numero 1077;

Visto il decreto legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, numero 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, articoli 7 e 8;

Vista la tabella *C* richiamata dall'art. 8 della citata legge 22 agosto 1985, n. 444, dalla quale risulta che questa Università (unica nella regione Umbria), è stata autorizzata a bandire concorsi a dieci posti di tecnico laureato in prova presso questa Università;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Ritenuto di dover identificare uno dei suddetti posti nell'istituto di anatomia umana normale della facoltà di medicina e chirurgia di questo Ateneo;

Decreta:

Art. 1

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico laureato presso il seguente istituto:

Facoltà di medicina e chirurgia:

istituto di anatomia umana normale. . . . . posti 1

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;

b) età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 40, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;

c) sana e robusta costituzione fisica e immunità da difetti ed imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento in servizio;

d) non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;

e) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Tutti i requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporta l'esclusione dal concorso e, comunque, dall'accesso alla carriera.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con decreto motivato del rettore.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale in vigore, deve essere indirizzata o fatta pervenire a questa Università medesima entro il termine perentorio di giorni trenta che decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso relativo al presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

È dichiarata prodotta in tempo utile anche la domanda di ammissione spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa' fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

a) cognome e nome;

b) la data ed il luogo di nascita;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il titolo di studio posseduto;

e) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

f) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico; tale dichiarazione deve essere redatta anche se negativa;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni, con l'indicazione, relativamente ai servizi già conclusi, delle cause di risoluzione degli stessi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati destituiti o dichiarati decaduti da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; tale dichiarazione deve essere resa comunque;

i) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari (indicare il periodo, se prestato, oppure indicare i motivi se esonerato, rinviato, ecc...);

l) l'appartenenza ad una delle categorie previste dalle vigenti disposizioni che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età previsto per l'ammissione al concorso, qualora ne ricorrano le condizioni;

m) la propria attuale residenza e l'indirizzo al quale si desidera che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o segretario comunale.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'uffico nel quale prestano servizio.

Per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

La domanda deve contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra. L'omissione di una sola di esse, se non sanabile, determina l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 23, della legge 3 giugno 1970, 380.

Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 nonché nel regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Unitamente alla domanda, o comunque entro lo stesso termine di cui all'art. 3 del presente bando, devono essere documentati, in originale o copia autentica di essi in bollo, i titoli che si intendono presentare per la valutazione.

La valutazione dei titoli sarà effettuata, dalla commissione giudicatrice, sulla base dei criteri dalla stessa previamente stabiliti.

Agli stessi la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a disposizione.

Art. 6.

Gli esami consistono in due prove scritte, una prova pratica con relazione scritta ed una prova orale che comprende anche la conoscenza di due lingue straniere; il tutto come da programma annesso al presente decreto.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, con almeno qindici giorni di anticipo rispetto a tale data.

Art. 7.

Entro il primo mese di servizio, il nuovo assunto dovrà presentare i seguenti documenti di rito, in carta legale, attestanti il possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego pubblico. Sono dichiarati prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio concorsi - Università degli studi di Perugia - Piazza Università, 1, entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o il titolo che dà luogo alla equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile.

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza o dal medico militare o da altra autorità sanitaria competente. (Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menomi l'attidudine fisica all'impiego per il quale ha concorso);

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato, in caso affermativo, relativa opzione. Tale dichiarazione deve essere rilasciata anche se negativa.

Detti documenti devono essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 6) e 7), devono essere inoltre di data non anteriore di tre mesi rispetto alla data di ricezione della comunicazione con cui sono richiesti.

Inoltre, nei certificati relativi alla cittadinanza italiana e godimento dei diritti politici previsti ai punti 2) e 3) del presente articolo, deve essere annotato che i requisiti di cui trattasi erano posseduti anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

I dipendenti di ruolo dell'amministrazione statale possono limitarsi a produrre i documenti indicati al n. 5) e al n. 7) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico), ma in tal caso sono tenuti a produrre la copia integrale dello stato di servizio civile aggiornata ed in regola con le leggi sul bollo.

L'eventuale documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile, riscontrata all'atto della presentazione, dovrà essere regolarizzata, a pena di decadenza, entro trenta giorni.

Art. 8.

La graduatoria generale di merito del concorso sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

Nei casi di parità di merito lo spareggio sarà attuato ai sensi dell'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria generale e di nomina in prova è immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. In quest'ultimo caso le prestazioni di servizio rese saranno comunque compensate fino alla data di notifica della ricusazione stessa.

Ai nuovi assunti, che risultino in possesso di tutti i requisiti prescritti, compete lo stipendio annuo lordo di lire 6.400.000.

Art. 9.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenuti nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, nonché nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

I nuovi assunti non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per l'Umbria, per la registrazione.

Perugia, addì 20 maggio 1986

Il rettore: DOZZA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Perugia, addì 10 giugno 1986
Registro n. 7 Istruzione, foglio n. 209

ALLEGATO

PROGRAMMA DELLE PROVE DI ESAME

Prima prova scritta: verterà su argomenti di anatomia umana.

Seconda prova scritta: verterà su tecniche di microscopia.

Prova pratica con relazione scritta: verterà sul riconoscimento di organi e tecniche per indagini biochimiche ed ultrastrutturali.

Prova orale: verterà sugli argomenti oggetto delle prove scritte.

Il candidato dovrà, inoltre, dimostrare di saper tradurre testi tecnico-scientifici redatti in lingua inglese e francese.

86A5599

Concorso ad un posto di conservatore dell'Università di Torino

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 27 ottobre 1969, n. 754;

Vista la legge 11 dicembre 1969, n. 910;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 680, convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 340 dell'11 dicembre 1981;

Visto il decreto interministeriale 20 maggio 1983, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 1983, registro n. 50, foglio n. 353;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1966, n. 1317;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Considerato che nell'emanazione del presente bando non si fa luogo all'applicazione della normativa concorsuale prevista dal decreto interministeriale 20 maggio 1983 sopracitato, poiché non si è ancora proceduto alla rideterminazione delle dotazioni organiche di cui all'art. 87 della legge n. 312/80;

Tenuto presente che non è possibile stabilire il tempo necessario per la registrazione e la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente bando;

Considerato che non è possibile prevedere ora per il futuro la sede in cui si svolgeranno le prove di esame;

Visto il decreto ministeriale 10 marzo 1983, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1984, registro n. 15, foglio n. 137, con cui i prof. Passerin D'Entreves e Courmayeur Pietro sono stati nominati professori associati, a decorrere dal 22 ottobre 1982 cessando in pari data dalla posizione di conservatore di ruolo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1963 con cui è stato assegnato un posto di conservatore al museo di zoologia sistematica della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di questa Università;

Vista la nota ministeriale n. 480 pos. C/1 del 19 gennaio 1985 con cui è stata autorizzata l'emanazione del bando di concorso;

Vista la copia del parere espresso nell'adunanza del 30 ottobre 1985 dal consiglio universitario nazionale circa il titolo di studio richiesto ai fini della partecipazione al concorso in oggetto;

Esaminato ogni opportuno elemento;

Decreta:

Art. 1.

È indetto pubblico concorso, per esami, ad un posto di conservatore in prova nel ruolo organico del personale della carriera direttiva dei conservatori (settima qualifica funzionale) per il posto sottoindicato:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

museo di zoologia sistematica . . . . posti 1

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) titolo di studio: diploma di laurea in scienze naturali o diploma di laurea in scienze biologiche rilasciati dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali;

2) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 40, salvo le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni;

3) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

4) godimenti dei diritti politici;

5) idoneità fisica all'impiego;

6) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, indirizzate al rettore di questa Università, devono essere presentate o spedite direttamente a questo ateneo entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1968 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, sotto la propria responsabilità, nella domanda il candidato deve dichiarare oltre al cognome e nome:

a) la data e il luogo di nascita, nonché, nel caso abbiano superato il quarantesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

e) il titolo di studio;

f) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Le dichiarazioni devono essere rilasciate anche se negative.

Dalle domande deve risultare altresì il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal precedente art. 3. Del pari non si terrà conto delle domande che non contengano le indicazioni precisate nel presente art. 4, circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

Art. 5.

Le prove di esame verteranno sui seguenti argomenti:

1) *Prova scritta:*

gestione e fruizione dell'informazione scientifica in museologia.

2) *Prova scritta:*

principi di sistematica, zoogeografia ed ecologia.

3) *Prova pratica con relazione scritta:*

criteri e metodi di conservazione e utilizzo di materiali zoologici, con riconoscimenti di animali vertebrati ed invertebrati.

Prova orale:

verterà sulle discipline che formano oggetto delle prove scritte su nozioni di amministrazione del patrimonio e di contabilità generale dello Stato.

I candidati saranno tenuti a dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a loro scelta tra inglese, tedesco, francese, russo.

Art. 6.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1966, n. 1317.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame mediante comunicazione a tutti i concorrenti con preavviso regolamentare.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta da bollo con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) tessera ferroviaria, se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Per le modalità di espletamento del concorso, si osservano in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni.

Art. 7.

I concorrenti che abbiano superato le prove di esame debbono far pervenire nel termine che sarà indicato da questa Amministrazione universitaria i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 8.

La graduatoria dei vincitori e quella eventuale degli idonei sarà formata in base ai risultati degli esami.

A norma dell'art. 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482, gli appartenenti alle categorie indicate nel titolo I della precitata legge (invalidi di guerra, militari e civili, invalidi per servizio, invalidi del lavoro, invalidi civili, ciechi, sordomuti, orfani e vedove dei caduti in guerra o per servizio o sul lavoro, ex tubercolotici, profughi), che abbiano conseguito l'idoneità, sono inclusi nell'ordine di graduatoria tra i vincitori fino a che non sia stata raggiunta la percentuale del 15% dei posti in organico.

Fatta salva la riserva di cui al comma precedente, a norma dell'art. 20 del regio decreto 8 maggio 1924, n. 843, e successive moficazioni, agli ex combattenti e categorie assimilate sono destinati, in caso di conseguita idoneità, non oltre la metà dei posti messi a concorso.

Nei casi di parità di merito, lo spareggio sarà attuato ai sensi dell'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.

Dei risultati del concorso viene data notizia nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, parte II. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Ultimate le prove questa amministrazione provvederà a nominare immediatamente il vincitore del concorso.

Qualora lo stesso non assuma servizio entro il termine stabilito, decadrà dalla nomina.

La presentazione dei seguenti documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione al pubblico impiego dovrà avvenire entro il primo mese di servizio:

a) titolo di studio in originale, o certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, ovvero copia del titolo stesso in bollo e autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2, punto 1), del presente bando di concorso;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato). I concorrenti che hanno superato il quarantesimo anno di età debbono produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto alla protrazione del limite massimo d'età o all'esenzione del rispetto del limite stesso;

c) certificato di cittadinanza italiana, o titolo che dà luogo all'equiparazione;

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero che non è incorso in alcuna delle vigenti disposizioni, che ne impediscono il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra e assimilati debbono produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato, come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I documenti di cui alle lettere *c)*, *d)*, *e)*, e *g)* debbono essere di data non anteriore ai tre mesi a quella di ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà, ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Ai sensi dell'art. 11, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare nel termine sopraindicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio e il certificato medico e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni a pena di decadenza la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

I candidati che fruiscono dell'elevazione del limite di età previsto dalle vigenti disposizioni dovranno inoltre presentare i documenti comprovanti tale diritto.

Art. 10.

Ai nuovi assunti compete il trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571 per la VII qualifica funzionale.

Il provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia nel caso in cui la Corte dei conti ricusi il visto.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno compensate.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine il vincitore sara nominato in ruolo, previo giudizio favorevole formulato dalla commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

Il presente decreto sarà inviato alla registrazione da parte dei locali organi di controllo e successivamente inoltrato al Ministero della pubblica istruzione per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, addì 22 gennaio 1986

Il rettore: DIANZANI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Torino, addì 12 aprile 1986
Registro n. 15 Istruzione, foglio n. 11

86A5600

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università della Tuscia di Viterbo.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università della Tuscia di Viterbo, facoltà di agraria, gruppo di discipline n. 143, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 27 marzo 1985, si svolgeranno presso la facoltà di agraria - aula ex bar Università degli studi della Tuscia di Viterbo, via S. Camillo De Lellis, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 12 settembre 1986, ore 9,30 (venerdì);
seconda prova: 13 settembre 1986, ore 9,30 (sabato).

86A5665

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, facoltà di economia e commercio, gruppo di discipline n. 20, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 4 ottobre 1985, si svolgeranno presso la sede dell'Università - largo Gemelli, 1, Milano, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 23 settembre 1986, ore 9;
seconda prova scritta: 24 settembre 1986, ore 9.

86A5666

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Udine

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Udine, facoltà di lingue e letterature straniere, gruppo di discipline n. 46, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 15 maggio 1985, si svolgeranno presso la facoltà di lingue e letterature straniere - Università di Udine - via Antonini, 8, Udine, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 17 settembre 1986, ore 9;
seconda prova: 18 settembre 1986, ore 9.

86A5667

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso pubblico compartimentale, per esami, a cinque posti di operatore specializzato di esercizio U.P., da conferire presso gli uffici aventi sede nella circoscrizione compartimentale delle poste e delle telecomunicazioni per il Trentino-Alto Adige.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 18 del 15 settembre 1983, parte seconda, è stato pubblicato il decreto ministeriale del 17 dicembre 1982, n. 4750, registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 1983, registro n. 25, foglio n. 345, concernente l'approvazione della graduatoria di merito e di quella dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico, per esami, a cinque posti di operatore specializzato di esercizio U.P. - IV categoria - dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, da conferire presso gli uffici aventi sede nella circoscrizione territoriale della direzione compartimentale p.t. per il Trentino-Alto Adige, bandito con decreto ministeriale 23 novembre 1981, n. 4237.

86A5756

MINISTERO DELLA SANITÀ

Integrazione alla graduatoria degli idonei all'esame di idoneità ad aiuto di psichiatria, sessione anno 1977

Con decreto ministeriale 27 giugno 1986 il candidato dott. Fiori Leo, nato a Falconara Marittima il 31 agosto 1946, è inserito nella graduatoria degli idonei all'esame di idoneità ad aiuto di psichiatria, sessione 1977, con il punteggio di ottantacinque su cento.

86A5757

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di classe 1ª/A vacante nel comune di Ravenna

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il bando di concorso in data 2 agosto 1985 per il conferimento del posto di segretario generale di classe 1ª/A vacante nel comune di Ravenna;

Visto il decreto ministeriale in data 5 dicembre 1985 modificato parzialmente con successivi decreti del 21 febbraio 1986 e 27 giugno 1986 con i quali è stata costituita la commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Viste le leggi 27 giugno 1942, n. 851; 9 agosto 1954, n. 748; 8 giugno 1962, n. 604; 17 febbraio 1968, n. 107 e il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Decreta:

È approvata la graduatoria dei candidati al concorso per titoli al posto di segretario generale di classe 1ª/A vacante nel comune di Ravenna nell'ordine appresso indicato:

1) Mazzella Claudio	punti	164,605	su	186
2) La Rocca Pietro	»	159,394	»	»
3) Circosta Lorenzo	»	158.000	»	»
4) Diamante Flavio	»	155,328	»	»
5) Zaccardi Leonzio	»	155,000	»	»
6) Zoia Mario	»	154,580	»	»
7) Pecora Vito	»	150,841	»	»
8) Visone Aniello	»	150,345	»	»
9) Lauria Rocco	»	150,156	»	»
10) Pompeo Luigi	»	148,584	»	»
11) Melandri Eligio	»	148,069	»	»
12) Zarcone Vincenzo	»	147,881	»	»
13) Pianalto Gelindo	»	145,523	»	»
14) Carusi Agostino	»	144,793	»	»
15) Matarese Francesco	»	144,411	»	»
16) Porcile Luciano	»	143,780	»	»
17) Serraglio Giovanni	»	143,523	»	»
18) Cerutti Gianfranco	»	142,892	»	»
19) Mazzarella Giuseppe	»	142.621	»	»
20) Amorese Arturo	»	142,241	»	»
21) Frisullo Vincenzo	»	141,502	»	»
22) Boianelli Fernando	»	141,027	»	»
23) Scarrocchia Geminiano	»	139,638	»	»
24) Bova Antonino	»	138,950	»	»
25) Agnoli Mario	»	138,779	»	»
26) De Martino Salvatore	»	138,003	»	»
27) Compagnucci Carlo Filippo	»	137,909	»	»
28) Salvatore Fausto	»	136,818	»	»
29) Sorge Giuseppe	punti	136,342	su	186
30) Dolcini Alteo	»	135,879	»	»
31) Mele Leonardo	»	133,658	»	»
32) Tescaroli Nereo	»	133,392	»	»
33) Fabbro Raffaello	»	133,150	»	»
34) Batiista Vitantonio	»	132,532	»	»
35) Piterà Francesco	»	132,174	»	»
36) Rodighiero Renato	»	131,900	»	»
37) Tantimonaco Carmine	»	130,643	»	»
38) Sajeva Giuseppe	»	130,141	»	»
39) Sensi Fernando	»	129,867	»	»
40) Franco Vincenzo	»	129,310	»	»
41) Spagnolo Calogero	»	123,145	»	»
42) Ioppi Giuseppe Dario	»	107,416	»	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica,

Roma, addì 3 luglio 1986

p. Il Ministro: CIAFFI

86A5755

REGIONE LOMBARDIA

Concorso ad un posto nella posizione funzionale di farmacista dirigente presso l'unità sanitaria locale n. 57

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto nella posizione funzionale di farmacista dirigente, presso l'unità sanitaria locale n. 57.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'unità operativa del personale dell'U.S.L. in Melegnano (Milano).

86A5650

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 168 del 22 luglio 1986, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

ENEA - Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative: Concorsi pubblici, per esami, per l'assunzione di un centralinista non vedente, un perito industriale e un geometra.

Azienda municipalizzata igiene urbana di Forlì: Concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di direttore.

Istituto nazionale di fisica nucleare: Errata-corrige del bando di concorso n. 941/86, per un posto di operatore.

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B..
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43